

# É ORA DI CAMBIARE

L'Editoriale  
DI MICHELE OGGIONI



Da giorni ormai sento parlare delle manifestazioni e degli scioperi in piazza indetti dal segretario generale della CGIL Camusso Susanna; il problema è sempre lo stesso, la disoccupazione soprattutto tra i giovani. Il concetto da lei proposto del classico rapporto tra Padrone e Lavoratore è ormai antico e non lascia spazio ai nuovi progetti del Presidente del Consiglio. Mi ritrovo ad essere stufo e vorrei poter sentire giovani veramente volenterosi e intenzionati a costruirsi da se'. Persino noi da ormai sette anni cerchiamo giovani tra Brescia e Bergamo che vogliano inserirsi all'interno del nostro settore vendita ma che puntualmente mancano di voglia e forza di volontà. Decine di mestieri in Italia sono destinati ad estinguersi poiché i giovani non sono più in grado o non hanno voglia di cimentarsi in settori come l'artigianato e l'agricoltura. Le professioni legate alla cultura del nostro territorio rischiano ormai di scomparire mentre la percentuale di giovani disoccupati aumenta ogni anno. Nel giro di una decina d'anni non vedremo più esperti nella lavorazione delle pelli e rischieremo di perdere opere originali ed inimitabili fattura di pellettieri, valigiai e borsettieri. Smetteranno di esistere anche impagiatori, falegnami, carpentieri e riparatori di orologi. Tutti i mestieri che hanno reso i prodotti italiani di qualità pregiata e superiore sembrano non attirare i giovani che ormai preferiscono investire altrove il loro tempo, magari in lavori che siano in grado di fornire maggior "sicurezza" e che risultino più redditizi. Così pian piano scompaiono tipografi, rilegatori, riparatori di radio e Tv, e addetti alla tessitura, sarti, materassai, tappezzieri e dipintori. Altri lavori che non vengono più considerati riguardano il settore agricolo e l'allevamento che ricoprono una minima percentuale rispetto al settore secondario e terziario. Viviamo in un mondo in cui un buon percorso di studi ed una laurea vengono considerati un iter obbligatorio nella vita di un ragazzo, supponendo che questo basti ad ottenere una vita dignitosa, nessuno di loro studiando si preoccupa di cosa realmente potrà costruire un futuro migliore senza incappare in lavori precari di settori ormai saturi. Imparare un mestiere manuale o anche solo venirne a conoscenza in età adolescenziale tramite le scuole potrebbe aprire nuove possibilità ai giovani; potranno comprendere che molti mestieri non richiedono solo uno sforzo fisico ma anche tanta creatività, passione ed inventiva.